

Federalisti a maggioranza, un po' allarmati per l'Italia

Circa il 60% favorevole al progetto che si sta discutendo in Parlamento. No del 24

Natascia Porcellato

Il 26 ottobre 1860, con lo storico "incontro di Teano" tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II, si concludeva la spedizione dei Mille partita il 5 maggio da Quarto. L'unità (almeno di una parte) d'Italia era conclusa e al regnante di casa Savoia veniva consegnato da Garibaldi l'allora Regno delle Due Sicilie. Nei mesi in cui si susseguono gli anniversari che porteranno al 17 marzo 2011 (150° dell'Unità d'Italia), il Parlamento sta mettendo a punto una riforma tanto desiderata quanto contestata: quella federalista. E proprio dei giudizi espressi dalla popolazione rispetto alla riforma federale in discussione si occupa oggi l'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino. Circa il 60% dei nordestini si dichiara a favore mentre i contrari sono poco meno del 24%. E l'unità nazionale? È a rischio per un nordestino su tre, mentre la maggioranza assoluta (56%) non crede che l'impianto federale la comprometterà.

Qualche settimana fa, a Mestre, il Presidente della Repubblica parlava dell'"evoluzione in senso autonomistico e federalistico della nostra Repubblica come garanzia della rinnovata unità nazionale". La riforma dei rapporti tra centro e periferia, dunque, appare, nelle parole di Giorgio Napolitano, un elemento centrale per l'esistenza stessa dell'unità nazionale. La forte domanda di autonomia proveniente dalle regioni del Nord, e in modo particolare da quelle del Nord Est, si traduce in un robusto sostegno per la riforma che i Ministri Bossi e Calderoli stanno portando avanti in Parlamento.

In Veneto, Friuli-Venezia

Giulia e nella provincia di Trento la quota di persone favorevoli alla riforma attualmente in discussione è pari al 60%, mentre si dichiara contrario circa il 24%. Piuttosto ampia è la quota di reticenti (intorno al 17%). Osserviamo come, nei diversi settori sociali considerati, la percentuale di favorevoli scende raramente sotto il 50%. L'orientamento positivo verso la riforma federalista è maggiormente presente tra le persone di età centrale -compresa tra i 35 e i 54 anni-, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, i tecnici, gli impiegati e i funzionari. Dal punto di vista politico, invece, a schierarsi in misura maggiore con l'attuale riforma federale sono gli elettori di Pdl, Fli e, soprattutto, della Lega Nord.

Ma l'unità nazionale è a rischio? No, risponde il 56% degli intervistati, mentre è circa un nordestino su tre a intravedere questo pericolo. Anche in questo caso la percentuale di persone che non si esprimono appare consistente (circa il 14%). Il profilo di quanti guardano con sospetto il possibile effetto dirompente per l'unità nazionale è piuttosto definito: sono in misura maggiore giovani con meno di 24 anni, operai, studenti e disoccupati. Guardando alla variabile politica, poi, vediamo come gli elettorati che più di altri temono per l'unità nazionale sono quelli di Fli, Pd, Idv e partiti della sinistra radicale.

Ma se questo tentativo non andasse in porto? Cosa fare? Il 35% dei nordestini indica di ritentare in Parlamento, mentre l'11% invoca l'indipendenza del Nord subito. Il profilo di coloro che preferiscono la via parlamentare ricalca grossomodo quello già osservato per i favorevoli alla riforma. L'indi-

pendenza del Nord, invece, trova maggiore accoglimento tra i liberi professionisti, le casalinghe, gli elettori del Pdl. Anche se, prevedibilmente, tocca il massimo tra quelli della Lega Nord.

© riproduzione riservata

L'INDAGINE

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 31 agosto - 2 settembre 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1024 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Natascia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Andrea Suisani ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ivo Diamanti. Documento completo su www.sondaggiipoliticoelettorali.it.

**MA RESTA AMPIA
(17 PER CENTO)
LA QUOTA
DEI RETICENTI.
SI' CONVINTI TRA
CHI HA DAI
35 AI 54 ANNI**

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

- 1) Pensando alla riforma federalista in fase di approvazione lei direbbe...
- 2) Secondo lei la riforma federalista, metterà a rischio l'unità nazionale

Osservatorio

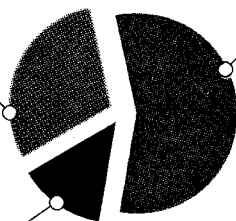
Pagine a cura di **Adriano Favaro**

Unità nazionale minacciata?

valori percentuali - Nord Est

 sì
30.0

 Non sa,
non risponde
13.9

 no
56.1


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2010 (Base: 1000 casi)

CERTIMBRI.it

I settori

valori percentuali in base alle caratteristiche sociali

Rispetto alla riforma federalista...

In caso non venisse approvata...

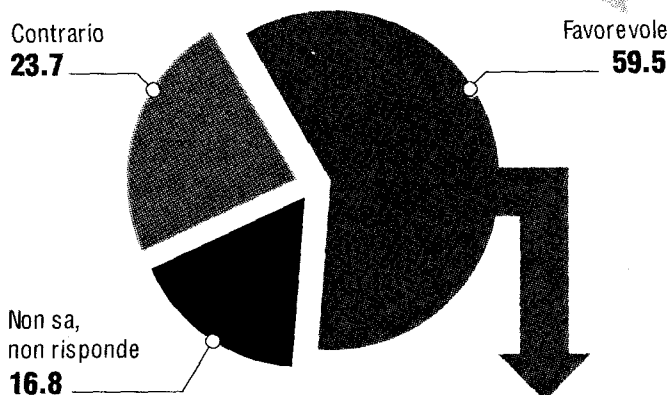
	È favorevole	Pensa metterà a rischio l'unità nazionale	Andrebbe rilanciata in Parlamento	Vuole l'indipend. del Nord	
Media Nord Est	59.5	30.0	35.2	11.1	
Classe d'età	15-24 anni	53.3	47.8	36.3	8.2
	25-34 anni	58.3	29.5	34.3	8.0
	35-44 anni	70.4	32.0	46.2	12.6
	45-54 anni	68.2	22.1	49.5	10.5
	55-64 anni	47.7	31.6	19.5	11.8
	65 anni e più	52.9	22.0	22.9	12.3
Professione	Operaio	62.2	35.4	34.3	14.2
	Tecnico, impiegato, funzionario	64.9	25.6	51.4	5.9
	Imprenditore, lavoratore autonomo	85.3	22.1	49.1	5.3
	Libero professionista	58.6	10.3	32.8	19.4
	Studente	55.8	45.4	39.1	7.8
	Casalanga	52.1	32.6	29.1	16.0
	Disoccupato	42.6	43.2	32.5	5.2
	Pensionato	52.9	23.0	23.3	11.0
Orientamento politico	Pd	33.5	53.3	19.9	6.0
	Idv	51.9	39.2	31.4	9.7
	Pdl	73.9	25.5	49.5	13.6
	Lega Nord	86.8	26.7	46.6	27.4
	Futuro e Libertà	79.3	35.1	42.3	8.2
	Udc	59.5	21.3	39.0	3.5
	Prc-Pdci e Sinistra Libertà	47.5	42.7	38.5	0.0
	Altri partiti	65.9	23.9	35.5	1.2
Incerti, reticenti	43.6	23.4	25.0	5.9	

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2010 (Base: 1000 casi)

CERTIMBRI.it

Federalismo: favorevoli e contrari

valori percentuali - Nord Est



Nel caso la riforma fallisse cosa si dovrebbe fare? (valori %)

Rilanciarla di nuovo in Parlamento	35.2
Realizzare l'indipendenza del Nord senza indugi	11.1
Importa con forti azioni di protesta sociale e politica	6.9
Non fare nulla	2.5
Non sa, non risponde	3.8

TOTALE FAVOREVOLI**59.5**

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2010 (Base: 1000 casi)

CENTREMI.it

LA SCHEDA

Una storia cominciata negli Stati Uniti d'America

Anche se qualcuno potrebbe sostenere che i Sette Comuni dell'Altopiano rappresentarono il primo stato confederato. Siamo nel 1310 e per arrivare alla Costituzione degli Stati Uniti d'America occorrerà aspettare la Convenzione di Filadelfia (1787): primo esempio di costituzione federale che mette assieme l'unità (era sempre vivo il problema del confronto con le colonie britanniche e

occorreva garantire sicurezza dei confini) e garantire nel contempo autonomia dei vari stati. Questo modello quasi non toccò l'Europa (solo la Svizzera ottocentesca lo adottò diventando federazione). Funzionò invece questo stile nell'ex impero britannico: Australia, India e Canada.

Occorrerà attendere la fine della Seconda Guerra mondiale perché in

Europa si parli di Costituzione federale: lo faranno Germania e Austria. Assetto federale anche in Belgio (riforma del 1993 con assetto federale). Anche la Spagna, con la riforma costituzionale del 2001 è diventato paese fortemente decentrato e decentrato. Nell'America del Sud Brasile, il Venezuela, l'Argentina, il Messico sono tra i più importanti paesi a costituzione federalista.